



Unicobas

NOTIZIE

informazioni e materiali per l'autogestione

a cura dell'Unicobas Scuola Toscana, via Pieroni 27, 57123 Livorno, tel/fax 0586210116
autorizzazione Tribunale di Livorno n°6 del 4 marzo 2003, direttore responsabile Claudio Galatolo,
redazione via Pieroni 27 Livorno, tel/fax 0586210116, stampato in proprio 15/4/03 via Pieroni 27 Livorno

NO ALLA GUERRA SI AD UN CONTRATTO EUROPEO NO ALLA CONTRORIFORMA MORATTI SI AD UNA MANIFESTAZIONE NAZIONALE PER LA SCUOLA PUBBLICA A MAGGIO: **LA SCUOLA NON SARA' RIMANDATA A SETTEMBRE**

LE RAGIONI E LE SCADENZE DI LOTTA SU QUESTI FRONTI CHE RENDERANNO
INCANDESCENTE LA FINE DELL'ANNO SCOLASTICO

GUERRA: il 12 Aprile si svolgerà a Roma una manifestazione nazionale contro la guerra in Iraq organizzata dal comitato fermiamo la guerra (lo stesso che ha organizzato la manifestazione del 15 febbraio). La Confederazione di base Unicobas aderisce a questa manifestazione e porterà il proprio contributo perché termini questa squallida aggressione che ha l'unico scopo di appropriarsi del petrolio altrui per rimettere in moto l'economia americana in recessione foraggiando l'industria bellica e le multinazionali che gestiranno la ricostruzione in Iraq (vedi nell'interno il documento contro la guerra). Il concentramento è previsto in piazza della Repubblica (piazza Esedra) alle ore 14, il corteo poi terminerà al Circo Massimo.

CONTRATTO: lo sciopero del 24 Marzo che ha avuto una notevole adesione (una media vicina all'80%) è riuscito a sbloccare la situazione di stallo che si era venuta a creare. A breve riapriranno le trattative con i sindacati concertativi e finalmente i lavoratori della scuola scopriranno l'ennesimo bidone estivo che si prospetta all'orizzonte.

Infatti CISL,UIL,SNALS e GILDA si sono detti pronti da subito, la CGIL contesta la riduzione delle risorse, ma molto probabilmente si accoderà. A meno di un sussulto d'orgoglio della categoria che rimetta il tutto in discussione, cosa che l'Unicobas auspica e per cui si adopererà, queste le miserevoli cifre messe sul piatto dalla controparte che troveremo in busta paga a settembre:

- un aumento del 5,56 % spalmato sul biennio 2002-2003 a fronte di una inflazione ufficiale per i due anni di circa il 6% e di un'inflazione reale molto più consistente; la contrattazione che si aprirà dovrà stabilire la parte di questa cifra destinare al tabellare e quella invece da destinare al salario accessorio, cioè quello che prendiamo con i contratti integrativi dal fondo d'Istituto, che non matura niente (tfr,pensione,etc.) e che viene decurtato di 1/30 per ogni giorno di malattia. Questo era già stato stabilito dall'accordo sottoscritto il 4/2/2002 da

CGIL,CISL,UIL e SNALS, che ricalca gli accordi del luglio '93.

- 191 milioni di euro aggiuntivi per i docenti derivanti dal taglio delle cattedre relativo all'anno scolastico 2002-2003 (in media spalmati sui due anni sono circa 10 euro al mese);
- altri 134 milioni di euro per i docenti si aggiungeranno se saranno effettuate e convalidate dal Tesoro le ulteriori riduzioni previste dall'ultima finanziaria per l'a.s. 2003-2004 (in media circa 7 euro al mese);
- 70 milioni di euro aggiuntivi per il personale ATA dovuti ai tagli di organico già effettuati e da effettuarsi in base all'ultima finanziaria (in media circa 10 euro al mese);

da notare che le ultime tre voci di aumento derivanti dai tagli saranno destinate al salario accessorio, in base a quanto prevede il comma 2 dell'art. 14 del CCNL 2001 e quindi non saranno percepite da tutti, ma andranno in massima parte a premiare il lavoro dello staff dirigenziale e dei "meritevoli".

In sostanza un contratto che non ci farà recuperare neanche l'inflazione, che ci allontana dallo stipendio europeo, per il quale l'Unicobas si batte coerentemente da anni e per cui ha scioperato anche il 24 marzo, e pertanto inaccettabile. Quindi l'Unicobas preannuncia sin da ora ulteriori agitazioni che verranno messe in campo appena riaprirà la trattativa.

All'interno:
le donne e la scuola,
tabella di marcia della Riforma Moratti
i lavoratori contro la guerra
diritto di assemblea: sentenza favorevole
vacanza contrattuale: aggiornamento
lavoratori fuori ruolo: ricorso

CONTRORIFORMA MORATTI: la legge delega n° 53 che la recepisce è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 77 del 2 aprile. A metà aprile dovrebbe essere emanata la circolare che consente le iscrizioni anticipate alla scuola materna ed a quella elementare. Questo sarà il primo provvedimento attuativo della legge al quale nei prossimi 24 mesi seguiranno tutti gli altri (vedi tabella di marcia).

Sin da questa prima applicazione risultano evidenti i limiti e le incongruenze che permeano la manovra: a fronte di 86.000 potenziali aventi diritto all'anticipo e quindi di fronte ad una prevedibile espansione del settore materna-elementare non si è provveduto a migliorare l'organico del personale docente ed ATA di questi ordini di scuola, anzi, mentre l'organico della scuola materna è stato bloccato, quello della scuola elementare è stato ridotto di circa 2000 unità. Inoltre non si è provveduto né a potenziare la strutture, né a formare il personale, né ad introdurre nuove figure professionali. **Il risultato sarà che solo pochissimi degli aventi diritto potranno ottenere l'anticipo in un clima di improvvisazione e che comunque questo destrutturerà la scuola materna riducendola ad un prolungamento dell'asilo nido.**

In sostanza, man mano che si procederà all'applicazione della controriforma tramite i decreti attuativi, apparirà a tutti qual è il vero intento che la anima: riportare la didattica nella scuola pubblica indietro di 50 anni tagliando oltre 200.000 posti di lavoro in modo da aprire il mercato alla scuola privata. Infatti si perderanno 70.000 posti alle elementari con l'introduzione del maestro prevalente, 20.000 alle medie con la riduzione delle ore curricolari del 10%, 130.000 alle superiori gettando gli Istituti Tecnici e Professionali nell'attuale Formazione professionale. Questo comporterà sicuramente una notevole presa di coscienza da parte di una categoria attualmente ancora incredula ed aprirà notevoli spazi d'intervento.

MANIFESTAZIONE PER LA SCUOLA PUBBLICA: il 12 aprile doveva svolgersi una grande manifestazione a favore della scuola pubblica e contro la sua destrutturazione operata dalla Moratti a cui l'Unicobas aveva aderito insieme agli altri sindacati di base, a molti partiti e associazioni (vedi sito www.12aprile.it). Il primo aprile, operando uno scherzo che non ci è piaciuto per niente, abbiamo appreso a giochi fatti che il comitato organizzatore (CGIL, CIDI, UDS, MCE, CGD, ARCI, etc.) aveva deciso di mettere a disposizione del comitato fermiamo la guerra la data del 12 per la manifestazione contro la guerra. Siamo perfettamente coscienti dell'impellente necessità di fermare questa guerra di cui a fare le spese come al solito è la popolazione inerme ed innocente ed infatti il 12 saremo a Roma. Siamo però altrettanto coscienti che il fronte della scuola non può essere abbandonato neanche per un giorno visto il pesante attacco all'istruzione pubblica portato avanti dalle forze più conservatrici, pertanto l'affermazione di Guglielmo Epifani, segretario generale della CGIL, che "In autunno tutti insieme promuoveremo una grande manifestazione nazionale per la scuola pubblica" ci indigna perché offende l'intelligenza dei lavoratori della scuola. **La scuola non può essere rimandata a Settembre** dando mano libera alla Moratti di sfornare in estate i decreti attuativi.

Pertanto proponiamo che la manifestazione per la scuola pubblica si svolga a Maggio e che del comitato organizzatore facciano parte tutte le associazioni ed i sindacati che condividono il documento di adesione già stilato per il 12 aprile. Sicuramente in questa scelta di rimando sine die della CGIL e dei suoi addentellati hanno pesato molti fattori: la volontà di non delegittimare l'interlocutore Moratti con cui a breve deve essere sottoscritto il contratto, il rischio di un ulteriore strappo con la CISL che è in sostanza favorevole alla controriforma, la

Controriforma La Camera accoglie uno sconcertante ordine del giorno: le donne alla conca!

La discussione in aula che ha portato alla vergognosa approvazione della riforma dei cicli, è stata costellata dalla presentazione di numerosi ordini del giorno. Uno in particolare si distingue per bestialità; eccolo:

“LA CAMERA, PREMESSO CHE:

negli ultimi decenni si è assistito all'accentuarsi della presenza femminile nel ruolo di insegnante, determinata anche dalla perdita di prestigio sociale ed economico che ha investito questa figura professionale;

tale situazione è stata favorita dalla possibilità di conciliare l'impegno di lavoro e la famiglia, grazie all'orario di lavoro meno impegnativo rispetto ad altre professioni;

tale fenomeno provoca delle ripercussioni nei processi educativi e di maturazione degli adolescenti, soprattutto maschi, a cui vengono a mancare modelli di riferimento e di imitazione necessari alla loro crescita,

IMPEGNA IL GOVERNO

a studiare forme di incentivi, costituzionalmente compatibili, al fine di incoraggiare il reclutamento di insegnanti maschi, in particolare nel ciclo secondario”

(emendamento 9/3387/28 presentato da Bianchi Clerici, Lussana; Ercole)

Il significato è chiaro:

La scuola è degradata.

Le donne si dedicano all'insegnamento perché è il loro naturale ambito, in quanto professione degradata economicamente e socialmente, e quindi lasciata dagli uomini alle donne, nonché professione in cui si lavora poco. Le donne evidentemente possono svolgere solo attività lavorative degradate

La presenza delle insegnanti contribuisce a danneggiare ulteriormente la scuola, soprattutto la scuola superiore; la donna che insegna infatti non può avere una reale professionalità, prerogativa maschile, ma solo esercitare un "maternage" forse accettabile per i bambini piccoli, ma sicuramente dannoso per la formazione del MASCHIO ITALICO, che ha bisogno di modelli maschili italiani a cui ispirarsi (finirebbero così tutte quelle sciagurate iniziative attorno a tematiche quali pace, intercultura, linguaggi espressivi ecc. che, generalmente promosse dalle "professoress", rammoliscono irrimediabilmente l'esemplare della specie).

Unico rimedio: incentivare l'assunzione di maschi soprattutto nella scuola secondaria.

E' evidente quindi la prospettiva suggerita: doppia carriera nella scuola, con maggiore orario di lavoro e maggiore retribuzione per i maschi, che risolleveranno le sorti della scuola e rigenereranno la maschia virilità studentesca; carriera di second'ordine per le donne, come si conviene alle mogli, a coloro che portano uno stipendio in più.

L'ordine del giorno, regolarmente presentato e accolto il 18 febbraio scorso, si è, speriamo, perduto nell'onda della discussione. Nondimeno rappresenta una vergogna, un insulto, una provocazione.

E sarebbe quantomai grave che lo vedessimo rispuntar fuori, magari tra qualche tempo, magari camuffato, magari caldeggiato da settori politici diversi, inserito, chissà, in un dispositivo per la flessibilità promosso dalla legge Biagi, o addirittura in qualche attuazione della politica dei tempi per le donne.....

paura di essere soverchiata in piazza dal sindacalismo di base che ha nella scuola uno dei suoi punti di forza.

Non permetteremo che il tema della guerra venga usato per

mascherare operazioni lesive della volontà e dell'interesse ad una scuola pubblica di qualità dei docenti, degli Ata, degli studenti e dei cittadini tutti

Tabella di marcia della Riforma

Provvedimento	Settore scolastico di riferimento	Organismi da consultare per parere obbligatorio
Piano finanziario(art.1, comma 3)	Gruppo di lavoro costituito Miur e vari uffici centrali	Conferenza unificata Consiglio dei ministri
Decreto legislativo(art. 2, comma 1, lett. e, articolo 7, comma 4)	Scuola infanzia	Concerto con min. Economia, Funzione pubblica e min. Lavoro; Conferenza Unificata; Cnpi; Commissioni parlamentari
Decreto legislativo(art. 2, comma 1, lett. f, art. 7, comma 4)	Scuola infanzia 1° ciclo; uno o due decreti riferiti rispettivamente alla scuola primaria e alla scuola secondaria 1° gr.	Concerto con min. Economia, Funzione pubblica e min. Lavoro; Conferenza Unificata Cnpi; Commissioni parlamentari
Decreti legislativi(art. 1 e comma 2 e art 2, lett.g)	2° ciclo licei	Concerto con min. Economia, Funzione pubblica e min. Lavoro; Conferenza Unificata Cnpi; Commissioni parlamentari
Decreti legislativi(art. 1 e comma 2 e art. 2, lett. h)	Istruzione e formazione professionale	Intesa: Conferenza unificata; Pareri: Cnpi e Commissioni parlamentari
Decreti legislativi (art. 3)	Valutazione del sistema scolastico Gruppo di lavoro costituito Miur	Concerto con min. Economia, Funzione pubblica e min. Lavoro; Conferenza Unificata Cnpi; Commissioni parlamentari
Decreto legislativo (art. 4)	Alternanza scuola-lavoro nel sistema dei Licei Gruppo di lavoro costituito Miur-Mips	Concerto min. Lavoro e min. Attività produttive; Intesa: Conferenza unificata; Parere: Associazioni datori lavoro
Decreti legislativi (art. 5)	Formazione docenti	Concerto con min. Economia, Funzione pubblica e min. Lavoro; Conferenza unificata; Cnpi; Commissioni parlamentari
Regolamenti(art. 2 e art. 7, comma 11)	Settore 2° ciclo Diritto-dovere istruzione- effetti abrogazione legge 9/99	Tavolo tecnico con la Conferenza unificata: Cnpi; Commissioni parlamentari
Regolamenti(art. 7, comma 1, lett. a)	Piani di studio personalizzati e quote curricolo	Tavolo tecnico con la Conferenza unificata; Cnpi; Commissioni parlamentari
Regolamenti(art. 7, comma 1, lett. a)	Standard del sistema di istruzione	Intesa: Conferenza unificataPareri: Cnpi e Commissioni parlamentari
Sperimentazione	Scuola dell'infanzia	Cnpi; Anci
Riapertura iscrizioni per ammissione anticipata	Scuola primaria	
Indicazioni nazionali	Stesura formale per infanzia e 1° ciclo	Cnpi
Raccomandazioni	Stesura delle linee guida e modelli organizzativi (tutor, organici, eccetera)	
Piano pluriennale con aggiornamento		
Adozione libri di testo		

I LAVORATORI CONTRO LA GUERRA

La C.I.B. UNICOBAS rinnova la più ferma condanna nei confronti della guerra e di qualsiasi forma di intervento dello stato italiano a sostegno dell'offensiva bellica statunitense, dal supporto politico alla concessione di infrastrutture, all'impegno di reparti militari.

Gli stati e i governi in lotta per la spartizione del potere e dei mercati mondiali sono responsabili delle stragi di cui fanno le spese le popolazioni. Giorno dopo giorno cade miseramente la mistificazione che ha guidato le scelte belliche: strage di civili, annientamento di popolazione, scempio ambientale sono la vera faccia di una guerra che è stata spacciata, ancora una volta, come operazione di giustizia.

La guerra non può rappresentare una soluzione per i problemi delle popolazioni; al contrario, la guerra è da sempre strumento di apparati politici e religiosi per imporre dominio, creare monopoli, spartire mercati, creare sfogo per crisi interne, perpetrare la logica dello sfruttamento.

La popolazione mondiale è mobilitata contro questa guerra. Ovunque vi sono manifestazioni, iniziative, scioperi, che esprimono dissenso verso le scelte belliche di governi sconfessati dalla piazza e dall'opinione pubblica. Ovunque i governi rispondono con la repressione, con la provocazione, con la limitazione delle libertà, con la derisione verso chi rifiuta la guerra, con la rapina delle risorse della collettività, che vengono destinate a sostenere il militarismo.

E' importante che, a fianco dei movimenti e delle associazioni, i lavoratori siano presenti e attivi contro la guerra, che venga espresso decisamente il rifiuto di qualsiasi politica di sacrifici, che vengano rivendicate risorse economiche e libertà civili e sindacali da non sacrificare sull'altare bellico.

Contro ogni mistificatoria logica dell'emergenza, vanno rivendicati, ora più che mai, il diritto di sciopero, di assemblea, di manifestazione pubblica, gli aumenti salariali, gli investimenti, le risorse.

Ora più che mai c'è bisogno di opporsi alla guerra senza alcun cedimento, organizzandosi dal basso contro le logiche del dominio, praticando la solidarietà internazionalista, unica reale risposta contro i signori della guerra e del terrorismo.

La segreteria regionale dell'Unicobas

DIRITTO DI ASSEMBLEA: DODICESIMA SENTENZA FAVOREVOLE

La sentenza del 27/01/2003 del Giudice del lavoro dott. Paolo Negri della Torre del Tribunale di Milano **respinge** l'opposizione del ricorrente Ospedale Maggiore di Milano alla sentenza di primo grado del 12/03/2002, emanata da Giudice del lavoro dott. Leonardo Gargiulo, che già dava ragione all'Unicobas Sanità.

Questa sentenza è un **capolavoro** di sintesi, per chiarezza legislativa **sui diritti e le libertà sindacali** e potrebbe assolvere alla funzione di linea guida per tutta la giurisprudenza futura in materia di diritto sindacale.

Nella motivazione il giudice della Torre **chiarisce, in modo inequivocabile**, che la **Legge 300/70 – Statuto dei Lavoratori**, che deriva dall'applicazione dell'art. 39 della Costituzione: *“L'organizzazione sindacale è libera. ... I sindacati rappresentati unitariamente in proporzione dei loro iscritti, possono stipulare contratti collettivi di lavoro con efficacia obbligatoria per tutti gli appartenenti alle categorie alle quali il contratto si riferisce”*, **non è modificabile in peggio da contratti: CCNQ, CCNL, CCNL integrativo, CCIA.**

E' una **sonora condanna** per i **sindacati concertativi**(CGIL-CISL-UIL-SNALS CONFSA ecc...) che parlano di diritti inalienabili solo per loro stessi e che **hanno cercato di modificare** non solo l'**art. 20** dello Statuto dei Lavoratori, ma anche la **Costituzione** (per es: con il CCNL integrativo della sanità e il CCNL della scuola, inserendo un articolo in cui si abolivano i diritti sindacali per i sindacati di minoranza. Infatti il **Giudice definisce “eversiva” la grottesca e infondata clausola “l'assemblea può essere indetta dalla RSU nel suo complesso e non dai singoli componenti”** che questi burocrati, senza averne alcun diritto, hanno introdotto in qualche contratto di comparto, dimostrando tra l'altro, a tale proposito, una notevole incompetenza.

VACANZA CONTRATTUALE: PROSSIMA TAPPA IL TRIBUNALE

Visto che la controparte non ha alcuna intenzione di cedere e che il tempo per il tentativo di conciliazione obbligatorio per la provincia di Livorno, la prima ad essere partita, scadrà a fine aprile, invitiamo da subito tutti i colleghi della provincia di Livorno che hanno presentato il tentativo di conciliazione a passare dalla sede di via Pieroni 27 per sottoscrivere il mandato agli avvocati Altini e Scotto. Le spese processuali saranno totalmente a carico del sindacato.

RICORSO LAVORATORI FUORI RUOLO PER INCOSTITUZIONALITA' DELL'ART. 35 DELLA LEGGE FINANZIARIA

L'Unicobas scuola ha dato mandato ai propri legali avv. Altini e Scotto di avviare una vertenza nelle varie provincie della Toscana atta a tutelare il personale docente ed ATA fuori ruolo minacciato di licenziamento dall'art.35 della finanziaria. Infatti la situazione risultava sin dall'inizio estremamente grave per il personale ATA, che a settembre rientrerà forzatamente in ruolo dove potrà chiedere di essere utilizzato in mansioni ridotte (tale concessione però è a discrezione del Dirigente scolastico) e si è ulteriormente aggravata per il personale docente con la nota prot. DGPSA/Uff.VII/976 del 11/3/03 a firma A.Zucaro, che prevede la messa in disponibilità di tale personale dopo che l'esito dell'accertamento sanitario confermi l'inidoneità alla funzione docente (la messa in disponibilità è l'equivalente della cassa integrazione nel privato, dura due anni con stipendio ridotto all'80%, dopo di che, se non si viene ricollocati, avviene il licenziamento). **Pertanto gli interessati ad aderire all'iniziativa si mettano in contatto con la segreteria regionale prima possibile.**

COORDINAMENTO DEI LAVORATORI DEGLI ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI (COLITP): RESOCONTO DELL'ASSEMBLEA DEL 7/4/2003

Si è svolta lunedì 17 aprile a Livorno nell'aula magna dell'ITIS Galilei la prima assemblea provinciale del COLITP, organismo nato per contrastare la politica di sfascio dell'istruzione tecnica e professionale operata dalla Moratti.

Dopo l'introduzione dei lavori fatta dal Coordinatore Maurizio Taddei, hanno preso la parola i rappresentanti delle segreterie provinciali di Unicobas, Cgil, Snals e Uil. Sono emerse subito diverse posizioni che possono essere estremizzate in una prima posizione tendente a ridurre il problema ad una riconversione “onorevole” del personale ITP da delegare al sindacato (Snals), posizione tutta interna all'attuale politica scolastica, ed una tendente ad unificare tutti i lavoratori degli istituti tecnici e professionali in una lotta per il mantenimento della funzione di formazione di tecnici specializzati che questi istituti attualmente esercitano (Unicobas). Il dibattito è stato ampio ed ha toccato tutti gli aspetti noti e meno noti della questione. Alla fine si è deciso di proporre un convegno nazionale agli altri coordinamenti attualmente esistenti nelle varie città d'Italia. Per organizzare l'attività futura il COLITP si riunirà mercoledì 16 aprile alle ore 15,30 presso l'ITI Galilei di Livorno.

Puoi trovare questo e
altro materiale
all'indirizzo web:

www.unicobaslivorno.it

email:

info@unicobaslivorno.it

